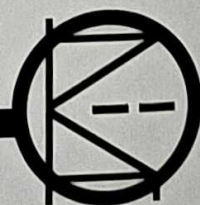
RENOIZE

Alla fine di Agosto 2006 Renato Biagetti è stato ucciso con 10 coltellate di cui 2 al cuore da due ragazzi del litorale romano; quei ragazzi, come altre centinaia dei territori più o meno periferici di Roma, vivono in spazi altamente degradati, soggetti a propagande di una cultura dell'odio verso le differenze.
La sopraffazione diviene così il linguaggio che si parla nelle strade, cultura dell'intollerenza.
Ma la questione centrale è che le parole di questa cultura possono attecchire perchè trovano un terreno fertile, fatto di emarginazione, mancanza di sicurezze sociali a cui troppo spesso si risponde solo con il controllo delle forze dell'ordine. La mancanza endemica di risposte radicali che possano offrire una possibilità di trasformazione e cambiamento è una delle cause principali per cui molti giovani, in qualunque periferia della metropoli romana, si sentono lasciati nella solitudine e quindi fanno appello alla legge del più forte.
Il progetto di una sala prove/sala registrazioni all'interno del Cinodromo era nata in un gruppo di persone di cui faceva parte Renato.
Quando è stato assassinato, abbiamo sentito che una possibilità di continuare a far splendere il suo sorriso fosse quella di portare avanti proprio quel progetto fatto di musica che della sua vita era il sale.
La scelta di costruire uno spazio culturale significa dare una risposta chiara e diretta a quella stessa cultura che viene prodotta da gruppi neofascisti e che costituisce un vero e proprio cancro per il tessuto sociale di Roma.
Lo spazio che si realizzerà sarà un'azione di antifascismo.
Il laboratorio musicale che è in via di costruzione porta il nome di "Renoize" proprio perchè a Renato si ispira ed a lui è dedicato.

"...Scegliere di costruire un laboratorio musicale è una scommessa al buio poiché investire sul linguaggio, qualunque esso sia, comporta l'enorme incertezza dell'interpretazione personale. Questa incertezza si crea quando più soggetti provano a ricercare un vocabolario comune coscienti che le sfumature saranno dominanti e determinanti; questi soggetti scelgono di utilizzare un linguaggio sonoro che, sicuramente, si riferisce all'ingegno intellettuale ma si rivolge fortemente al gusto, alle passioni, alle "pulsioni della pancia" rischiando di fraintendersi e non comprendersi.
Ma quest'incertezza, quest'ansia, questo salto nella commistione e nella sperimentazione, come anche la prodotta "confusione", creano la pulsione necessaria alla genesi e all'ascolto.
Il desiderio costruisce contaminazioni e solidifica legami impensabili costituendo l'elemento primario dell'innovazione e del voler fare, ascoltare e vivere la musica.
Per questo stiamo immaginando di costruire (e proponiamo di farlo a quanti più possibile) un laboratorio musicale. Uno spazio fisico nel quale realizzare un intreccio di espressioni musicali differenti, nell'intento di costruire un meticciato culturale che faccia convivere e mescolare generi differenti in una condizione generale che è quella della condivisione e dell'inclusione. (...)"

RENOIZE PROJECT

"Musica come costrutto sociale: Le teorie post-moderne asseriscono
che, come l'arte, la musica è definita innanzitutto
nel suo contesto sociale. Da questo punto di vista la
musica è ciò che ognuno chiama musica, che sia fatta
di silenzio, di suoni, o di performance..."